

## Essere insieme a distanza

**Una comunità che resiste** Video chat, classi virtuali, verifiche in tempo reale: dall'infanzia alle medie i dirigenti hanno approntato soluzioni virtuali per non «lasciare soli» i ragazzi. Gli esempi virtuosi

MARIANNA VICINANZA

Essere scuola insieme. Stavolta fuori dalle aule, nel chiuso delle proprie stanze davanti a quei pc e a quegli smartphone che, per gli adolescenti sono tutto tranne che didattici e lezioni. Una delle sfide più complesse dell'emergenza legata al Coronavirus è stata, come sempre consegnata alla scuola, a quella comunità che resiste di fronte ad ogni scossone sociale, ad ogni criticità compiendo ogni giorno il miracolo di andare avanti continuando ad educare le nostre città. Mentre tutto si sfilaccia tra la paura e la conta di malati e di vittime, resiste sia fisicamente che moralmente quella comunità di insegnanti, studenti e famiglie che contribuiscono a salvarla ogni giorno. E a tenere in piedi un sistema che non può cedere. Lo sanno bene i dirigenti scolastici che in tempi brevissimi non hanno potuto lasciarsi sorprendere ma hanno dovuto subito allestire e aggiornare piattaforme online, chiamare a raccolta i docenti dotarsi di risorse, fare scelte collegiali e infine coinvolgere i ragazzi con classi virtuali e videolezioni. E tutte le scuole hanno risposto con un lavoro duro e puntuale, dalla Tasso alla Don Milani, dalla Frezzotti alla Volta passando per tutti gli altri istituti comprensivi in città e nei borghi. In prima linea anche gli istituti superiori con una organizzazione che in tempi record ha fatto fronte alle nuove esigenze della didattica virtuale.

**Il contingente minimo**

Lezioni sospese fino al 3 aprile, ma la scuola resta aperta. Questo il primo passaggio che tiene a sottolineare la dirigente della Don Milani Marina Palumbo. «Abbiamo attivato il contingente minimo previsto dal Ministero con un collaboratore addetto al centralino, un assistente amministrativo in segreteria per le informazioni all'utenza, la dirigente e un direttore amministrativo. Sul fronte della didattica già da tempo avevamo attivato sperimentazioni di lezioni a distanza modulate sui vari ordini di scuola». Le piattaforme utilizzate sono GSuite, We School per la primaria, Impari legata al registro elettronico e addirittura una piattaforma per i più piccoli, Padlet che permette interazioni creative e di gioco tra maestre e bimbi. «E' soprattutto un modo per non far sentire isolati bimbi e ragazzi, da un giorno all'altro hanno perso la loro quotidianità e questi sono modi per riattivarla». E le verifiche e le interrogazioni? Anche questo si può fare ed è utilizzato soprattutto per le scuole medie con classi virtuali che prevedono aree dedicate alle verifiche nelle quali i docenti possono dare e ricevere compiti e anche tenere traccia dei tempi di collegamento e delle azioni online dei loro studenti. Una metodica utilizzata anche al comprensivo Tasso attraverso la piattaforma di Axios Collabora.

**Il video e i messaggi alle famiglie**

La Don Milani ha realizzato anche un video emozionante tra aule vuote e locali pieni delle tracce (disegni e lavori) vitali degli studenti. «La cosa più bella sarà ritrovarci»- spiega alla fine la preside. La pensa così anche la dirigente scolastica del Comprensivo Frezzotti- Corradini Roberta Venditti che ha scritto una lettera a genitori e ragazzi: «La scuola senza di voi è diventata, in questo momento emergenziale, un luogo silenzioso e triste senza la consueta campanella, senza i vostri saluti al mattino, gli incontri lungo i corridoi, senza i vostri sguardi e i vostri sorrisi. Insieme ce la faremo a superare questo momento critico e quando ci ritroveremo sarà un momento di immensa gioia». La Frezzotti ha attivato un percorso formativo per docenti in tempi brevissimi avviando le classi virtuali per tutte le 21 classi della scuola media, organizzando compiti ed esercizi a distanza per la primaria e creando la «scuola dell'infanzia virtuale» per la materna. Si tratta di un portale creato dai docenti con sei sezioni, tra cui, tra le altre «raccontami una storia», in cui poter guardare e ascoltare storie; creatività, per rafforzare la fantasia dei bambini; inclusione, con attività di supporto. Perché fermarsi non è possibile. E prendersi cura di bambini e ra-



gazzi nel momento della paura e dell'isolamento è un mandato a cui assolvere ogni giorno. Anche senza il suono della campanella. ●

Aule vuote e il messaggio di una preside: Senza di voi la scuola è silenziosa e triste



E' soprattutto un modo per non far sentire isolati bimbi e ragazzi. La cosa più bella sarà ritrovarci



Lezioni e verifiche online, abbiamo creato un portale dedicato solo alla scuola materna

Alcuni lavori sul virus realizzati dai ragazzi della Frezzotti prima della chiusura, nei riquadri le dirigenti **Marina Palumbo** e **Roberta Venditti**

